

di Tiziano Grottolo

TRENTO «Auspichiamo un passo indietro da parte delle persone coinvolte che sono presenti in consiglio comunale». Non usano mezzi termini le consigliere comunali di Arco, Chiara Parisi e Arianna Fiorio, nel commentare quanto emerso durante le indagini della Procura di Trento. Nell'inchiesta che ha portato all'arresto della sindaca di Riva Cristina Santi (Lega), dell'ex senatore Vittorio Fravezzi e degli imprenditori Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti, sono rimasti coinvolti anche il primo cittadino di Arco, Alessandro Betta, e la vicepresidente del consiglio comunale Tiziana Betta. Entrambi avrebbero accettato vantaggi economici per agevolare l'iter di approvazione del progetto di riqualificazione dell'ex Hotel Arco. Il reato contestato a entrambi è quello di «corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio». Hager e Signoretti, rispettivamente presidente del consiglio d'amministrazione e consigliere della Arco.RE Srl (società proprietaria dell'ex Hotel Arco), sfruttando le loro relazioni con Fravezzi, sarebbero riusciti a ottenere dall'amministrazione arcense la velocizzazione di alcune pratiche per la riqualificazione della struttura. Inoltre,

Le civiche ambientaliste «Il sindaco Betta faccia un passo indietro Varianti da bloccare»

Il primo cittadino è indagato per corruzione Fiorio e Parisi: gravi e inaccettabili interferenze

Nel mirino

Il sindaco Alessandro Betta è indagato per il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

avrebbero sollecitato l'assessore all'urbanistica affinché nell'accordo perequativo non fosse inserito l'onere di progettare delle passerelle sul fiume Sarca.

Martedì sera, durante la riunione di giunta, il sindaco Betta ha respinto ogni accusa dicendosi fiducioso di poter di-

mostrare la sua estraneità all'inchiesta. Nel frattempo, il segretario Elia Bombardelli ribadisce il sostegno della sezione arcense al primo cittadino: «C'è la massima fiducia nei nostri amministratori, siamo di fronte a una vicenda complessa che va approfondita nelle sedi opportune».

Eppure, stando a quanto emerge dalle carte dell'inchiesta, il sodalizio rappresentato da Hager e Signoretti sarebbe riuscito addirittura a impedire che la consigliera Fiorio venisse nominata presidente della Commissione edilizia del Comune di Arco. Le posizioni di Fiorio, contraria al progetto dell'ex Hotel Arco, erano ben note e invisibili agli imprenditori.

«Troviamo gravissimo e inaccettabile che a livello locale siano avvenute interferenze da parte di ex politici e di soggetti estranei all'agire ammi-



nistrativo», commentano le due consigliere della lista Civica Olivaia Etica e Ambiente. Dopo quanto emerso in questa prima fase d'indagine, Fiorio e Parisi si aspettano che la giunta provinciale non deliberi l'approvazione della Variante 17 (che riguarda l'ex Hotel Arco), e nemmeno quella per la Variante 13 bis sull'area ex Cattoi.

Infine, in vista delle prossime elezioni comunali, Fiorio e Parisi prendono una posizione netta in tema di alleanze: «Questa nube grigia e la poca trasparenza che è emersa persino nella nomina della presidenza della Commissione urbanistica, ci motiva a procedere con ancor più convinzione con la coalizione "Arco che Vorrei" e ci porta necessariamente a dover escludere eventuali contatti con l'attuale maggioranza».

Decise

Le due consigliere della Civica Olivaia, a sinistra Parisi a destra Fiorio

